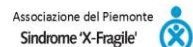




C.S.A. Coordinamento Sanità e Assistenza fra i Movimenti di Base



NO ALLA CREAZIONE DI NUOVI ISTITUTI!

La Regione Piemonte ha rilasciato parere favorevole per la realizzazione a Moncalieri di 2 strutture residenziali nello stesso stabile con in totale **30 (trenta!) persone con disabilità, stipate tutte insieme!** E' stato inoltre previsto che una Comunità alloggio di Pinerolo da 10 posti venga trasferita ad altra struttura residenziale da 80 posti e quindi, **si realizzerebbe l'accorpamento nello stesso stabile di 90 persone con disabilità.** (Bollettino ufficiale della Regione Piemonte del 12 luglio 2018)

BASTA!

LE PERSONE CON DISABILITA' DEVONO ESSERE PERSONE LIBERE DI AUTODETERMINARSI, NON "PRIGIONIERI DA RINCHIUDERE E GHETTIZZARE"

Con questi atti la legge sul dopo di noi (112/2016) viene violata, derisa e ridotta a pura propaganda. **Le disposizioni attuative** regionali della legge, infatti, **prevedono** che le strutture residenziali possono **al massimo prevedere due nuclei da 5 posti letto.** Oggi ci vengono proposte (...anzi ...imposte) strutture ghettizzanti bellamente approvate dalla Regione Piemonte

**violando le leggi nazionali
in contrasto con precedenti delibere Regionali
in contrasto con quanto sancito dalla convenzione ONU**

LE CONSEGUENZE?

La generica definizione "disabili" rischia accreditamenti di disabilità troppo diverse, ad esempio tra persone con disabilità intellettiva e malati psichiatrici rivalutati disabili intellettivi

Impossibilità a costruire relazioni umane che richiedono **ambienti familiari** di vita e una collocazione il più simile possibile alle **normali abitazioni.**

La concentrazione di numeri elevati di persone con disabilità è più facile che sia percepita dalla collettività locale come "*problema*", piuttosto che "*accolta e inclusa nella comunità*"

Più nuclei in una stessa struttura comporta un alto rischio di interscambio degli operatori per sopperire ad assenze o altre problematiche con una **ricaduta sulla qualità del servizio**

Spersonalizzazione e drastico abbassamento della qualità del servizio, **minore attenzione nei confronti della singola persona e del suo progetto di vita.**

La qualità delle condizioni di vita delle persone con disabilità deve prevalere sulle esigenze di bilancio e sui profitti delle società di gestione del servizio (aziende o cooperative).

COSA CHIEDIAMO

ALLE ASL, AL COMUNE DI TORINO, AGLI ALTRI COMUNI E CONSORZI DELLA REGIONE: di non accreditare strutture residenziali che prevedono un numero di posti letto superiore a 5+5, anche se accorpate ad altri nuclei o ad altre strutture adiacenti

ALLE ASL TO5 E TO3 E AI CONSORZI DELL'UNIONE DEI COMUNI INTERESSATI: Il rispetto delle norme e quindi di ritirare l'accreditamento delle strutture sopra citate

AGLI ASSESSORI REGIONALI SAITTA E FERRARI: di attenersi alla normativa nazionale e a quanto loro stessi deliberano e **di realizzare percorsi formativi per gli operatori dei servizi in sintonia con le enunciazioni della Convenzione ONU ratificata dalla L. 18/2009 nonchè** dalla legge 112/2016 cosiddetta legge sul "dopo di noi"

ANCORA AGLI ASSESSORI SAITTA E FERRARI: di **garantire i progetti individualizzati nell'ambito delle prestazioni LEA previsti dalla normativa vigente recepita dalla Dgr Piemonte n. 51/2003**

Che vengano organizzati e finanziati **i progetti di Vita Indipendente e Autodeterminata di cui alla legge 162/98** per tutte le forme di disabilità in base alle loro esigenze e autonomie e che gli stessi vengano promossi anche attraverso i suddetti corsi di formazione

A tutti i Consiglieri Regionali di adoperarsi per il rispetto dei LEA e per il rispetto della legge sul "dopo di noi" con particolare riguardo **alla de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità intellettiva e contro ogni forma di loro segregazione.**

Per eventuali contatti: Csa, tel. 011-8124469, info@fondazionepromozionesociale.it

Fotocopiato in proprio da UTIM in via Artisti 36 Torino (tel. 011 889484), 20 novembre 2018